



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
Ufficio III - Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

Ai Dirigenti
delle Istituzioni scolastiche statali dell'Emilia-Romagna

Ai Coordinatori Didattici
delle Istituzioni scolastiche paritarie dell'Emilia-Romagna

Ai Dirigenti dell'Ufficio Scolastico Regionale
per l'Emilia-Romagna

Alla Direzione Generale Sanità, Politiche Sociali e per l'Integrazione -
Regione Emilia-Romagna

Oggetto: Rilevazione a.s. 2020/2021 segnalazioni di Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) nelle scuole dell'Emilia-Romagna e monitoraggio delle attività di individuazione precoce difficoltà di apprendimento nella letto-scrittura e nell'aritmetica.

La [Legge n. 170](#), che introduce norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico risale all'8 ottobre 2010. Dall'anno scolastico 2012/2013, a cadenza biennale, questo Ufficio Scolastico Regionale rileva le segnalazioni di DSA presenti agli atti delle scuole statali e paritarie dell'Emilia-Romagna. La costanza nelle rilevazioni deriva dalla opportunità di monitorare periodicamente un disturbo che è all'attenzione costante della scuola italiana.

Si tratta di tematica che, in ragione dell'entità significativa di studenti coinvolti, chiede particolare attenzione e, soprattutto, formazione continua degli insegnanti in considerazione del rilievo che un'efficace didattica personalizzata riveste ai fini del successo formativo degli alunni.

Con [nota prot. 184 dell'8 gennaio 2021](#) è stata avviata la quinta rilevazione a.s. 2020/2021 riferita alle segnalazioni agli atti delle scuole al 31 dicembre 2020 e, contestualmente, il monitoraggio delle attività di individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento nella letto-scrittura e nell'aritmetica, sia realizzate dalle scuole primarie nell'a.s. 2019/2020 che programmate per il corrente a.s. 2020/2021. Quest'ultima rilevazione concerne sia le attività previste dal [Protocollo regionale per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA \(Disturbo Specifico dell'apprendimento\) di cui all'art. 7, c.1, della Legge 8 ottobre 2010, n. 170](#), stipulato nel 2016 e rinnovato nell'a.s. 2019, sia quelle svolte in collaborazione con le Aziende Sanitarie Locali oppure autonomamente elaborate dalle scuole stesse. Gli esiti di dettaglio del monitoraggio sono rinvenibili nel *report* allegato.

Con la presente nota si sintetizzano alcuni degli aspetti rilevanti del *report* stesso, utili per la progettazione del percorso scolastico degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento.

Dirigente: Chiara Brescianini
Responsabile del procedimento: Maria Teresa Proia e Roberta Musolesi

e-mail: uff3@istruzioneer.gov.it



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III - Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

A) L'INCREMENTO COSTANTE DI DSA

I Disturbi Specifici di Apprendimento, come noto, presentano caratteristiche mutevoli in relazione all'età e, lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale, coinvolgono lo specifico dominio delle abilità strumentali agli apprendimenti scolastici. Alla base di questi disturbi cronici vi sono disfunzioni neurobiologiche che interferiscono, dunque, con il normale processo di acquisizione della lettura, della scrittura e del calcolo.

Ciò premesso, in esito alla rilevazione realizzata con nota sopra citata, emerge, ancora una volta la crescita del numero di segnalazioni di DSA nelle scuole statali e paritarie dell'Emilia-Romagna e, nello specifico:

- 1) nel corrente a.s. 2020/2021 sono 32.966 le segnalazioni di DSA agli atti delle scuole, pari al 5,4% degli studenti frequentanti le scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di I e II grado dell'Emilia-Romagna (pari a 608.247¹);
- 2) a livello provinciale, gli estremi superiore e inferiore sono rappresentati da Modena (7.148 segnalazioni su 104.004 studenti, pari al 6,9%) e Bologna, Parma e Piacenza, rispettivamente:
 - Bologna: 5.959 segnalazioni su 132.861 studenti, pari al 4,5%,
 - Parma: 2.757 segnalazioni su 61.150 studenti (4,5%)
 - Piacenza: 1.684 segnalazioni su 37.465 studenti (4,5%);
- 3) il monitoraggio precedente, relativo all'a.s. 2018/2019, aveva rilevato 29.812 segnalazioni di DSA, pari al 4,8% della popolazione scolastica, infanzia compresa;
- 4) nella rilevazione relativa all'a.s. 2016/2017, le segnalazioni erano 25.135 (il 4,1% del totale studenti, comprese scuole infanzia, pari a 612.105);
- 5) l'incremento percentuale delle segnalazioni nell'ultimo biennio è dunque stato del 10,6% e nell'ultimo triennio del 31,2%;
- 6) nell'arco delle quattro rilevazioni biennali svolte, le segnalazioni di DSA sono passate da 10.526 nell'a.s. 2012/2013 alle attuali 32.966, con un incremento del 213,2% in 8 anni; per confronto:
 - il numero di studenti con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92 è cresciuto, nello stesso periodo², del 36%, passando da 12.886 agli attuali 17.530;
 - la popolazione scolastica, sempre nello stesso periodo³, a sua volta è aumentata solo dello

¹ Fonte Dati: portale SIDI del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, rielaborazione dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna. Dati aggiornati al 12 aprile 2021 per l'anno scolastico 2020/2021, relativi alle scuole statali e paritarie compresa la scuola dell'infanzia. Per congruità di raffronto con le precedenti rilevazioni di questo Ufficio e con i passati approfondimenti statistici del Ministero dell'Istruzione, ci si riferisce all'intera popolazione scolastica regionale. Sono dunque compresi in quest'ultima anche gli studenti di scuola dell'infanzia statale e paritaria (pari in regione nell'a.s. 2020/21 a 97.624 piccoli) e dei primi anni di scuola primaria, sebbene sia condiviso in sede scientifica che le diagnosi vadano effettuate dopo il completamento dei processi di letto-scrittura e di acquisizione dei primi elementi di calcolo (classi II e III primaria).

² Fonte dati: Portale SIDI.

³ Fonte Dati: Portale SIDI – Dato riferito all'anno scolastico 2012/2013 aggiornato al 28 febbraio 2014, riguardante gli studenti scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I e II grado statale e paritaria

Dirigente: Chiara Brescianini
Responsabile del procedimento: Maria Teresa Proia e Roberta Musolesi

e-mail: uff3@istruzioneer.gov.it



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III - Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

0,9%, passando da 603.016 agli attuali 608.247 studenti di ogni ordine e grado di scuole statali e paritarie.

A livello nazionale, i dati recentemente pubblicati dall'Amministrazione Centrale, relativi all'a.s. 2018/2019, evidenziano un numero di studenti con DSA pari a 298.114 su complessivi 6.077.483 studenti frequentanti, con una percentuale del 4,9%⁴ rispetto all'intera popolazione scolastica, esclusa la scuola dell'infanzia⁵. Il dato appare in linea con quello dell'Emilia-Romagna relativo allo stesso anno scolastico, che registrava una percentuale di DSA pari al 4,8% sul totale della popolazione scolastica, infanzia esclusa.

B) PREVALENZA NEGLI ALUNNI DI GENERE MASCHILE. PROFESSIONALI E TECNICI GLI ISTITUTI CON IL MAGGIOR NUMERO DI SEGNALAZIONI

Trova conferma, anche nell'attuale rilevazione, che la percentuale più consistente di segnalazioni di DSA è nella scuola secondaria di II grado (54,2%). È questo il grado di scuola che in Emilia-Romagna, nei cinque monitoraggi (dal 2012/2013 al 2020/2021), ha visto l'incremento percentuale maggiore. Le segnalazioni sono passate da 3.231 a 17.882, con un aumento pari al 453,5%.

Si tratta di una crescita molto rilevante ma attesa, conseguente all'aumento, in questi anni, delle segnalazioni nei gradi di scuola precedenti (primaria e secondaria di primo grado).

In relazione agli ordini di studio secondari di secondo grado, il numero maggiore di studenti con DSA si conferma frequentare gli Istituti professionali (39,7%) e gli Istituti tecnici (36,0%). Permane anche la prevalenza dei maschi con diagnosi DSA (64%), rispetto alle femmine.

C) ASPETTI SANITARI CORRELATI ALLE SEGNALAZIONI DI DSA

Le diverse tipologie di Disturbo Specifico di Apprendimento sono classificate in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia. La tipologia di DSA prevalente è la dislessia, la cui frequenza risulta quasi doppia rispetto alla discalculia. Infatti:

- la dislessia compare in 19.156 segnalazioni,
- la discalculia compare in 10.805 segnalazioni. Si precisa che molte segnalazioni riportano più di una tipologia di DSA, quindi il numero complessivo dei codici risulta superiore a quello delle segnalazioni.

D) UN TREND IN COSTANTE AUMENTO

I dati sopra indicati confermano il *trend* in aumento già segnalato nelle precedenti rilevazioni, a livello nazionale, così come a livello regionale. Quali le cause? È sicuramente vero che la già citata Legge 8 ottobre

⁴ [I principali dati relativi agli alunni con DSA - anno scolastico 2018/2019 \(Novembre 2020\)](#)

⁵ Come detto, (v. nota 1), si ritiene condiviso in sede scientifica che le diagnosi di DSA vadano effettuate dopo il completamento dei processi di letto-scrittura e di acquisizione dei primi elementi di calcolo che avvengono al termine delle classi II e III primaria

Dirigente: Chiara Brescianini
Responsabile del procedimento: Maria Teresa Proia e Roberta Musolesi

e-mail: uff3@istruzioneer.gov.it



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
Ufficio III - Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

2010 n. 170, ha assicurato visibilità e protezione normativa a situazioni che, precedentemente, potevano non essere diagnosticate. La crescita di conoscenza dei Disturbi Specifici di Apprendimento, conseguita all'approvazione della Legge 170/2010, ha portato molte famiglie a intraprendere percorsi clinici diagnostici. Ciò costituisce, forse, una delle componenti prevalenti nell'aumento di segnalazioni sopra presentato.

Tuttavia, essendo trascorsi ormai oltre dieci anni dall'approvazione della Legge citata, l'aumento di diagnosi di situazioni preesistenti e non diagnosticate che l'approvazione della legge ha portato con sé dovrebbe ritenersi esaurita. L'incremento così rilevante delle diagnosi di DSA e le significative differenze diagnostiche, da provincia a provincia, costituiscono quindi elementi meritevoli di riflessione.

E) OLTRE I NUMERI, LA DIDATTICA E IL "PDP"

Si coglie l'occasione per ricordare che per realizzare i percorsi scolastici degli studenti con DSA è fondamentale la predisposizione da parte della scuola, d'intesa con i genitori, del Piano Didattico Personalizzato (PDP), previsto dalla Legge 170/2010 e disciplinato dal Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, n. 5669. Il PDP non concerne necessariamente tutte le materie, ma può interessare unicamente quelle coinvolte dal disturbo. Il PDP contiene, inoltre, la descrizione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, adottate per rendere flessibile la didattica. Esso va predisposto nel più breve tempo possibile dopo il ricevimento della segnalazione, ovvero nel primo trimestre di scuola se consegnato ad inizio anno scolastico. (Rif. "Linee Guida per il diritto allo studio degli studenti con DSA", punto 3.1, allegate al citato Decreto Ministeriale 5669/2011). È poi compito di ogni insegnante attuare gli interventi didattici personalizzati descritti nel PDP.

Alla celere, per quanto tecnicamente possibile, predisposizione del PDP, è necessario si unisca una stesura meditata e scrupolosa dello stesso. Un PDP "ben fatto" è strumento importante per il successo scolastico degli alunni con DSA. Andranno a tale fine considerate con attenzione le specificità disciplinari che si accompagnano al 1° e 2° grado di istruzione, che rendono più complesso il percorso di apprendimento. Rilevante è pure l'individuazione delle strategie da mettere in atto nello studio, sia a scuola che a livello individuale. La definizione degli strumenti dispensativi e compensativi nel PDP non si risolve con una mera elencazione quanto, piuttosto, con ipotesi concrete di utilizzo degli stessi nello studio quotidiano.

Nella predisposizione del PDP è fondamentale il raccordo con la famiglia (punto 6.5 delle citate Linee guida) che, è bene ricordarlo, insieme al Dirigente Scolastico e ai docenti, firma il Piano stesso (Rif. Circolare Ministeriale 6 marzo 2013, n. 8). A tal proposito, pare conseguente e ovvia la possibilità per la famiglia che lo richieda prima della sottoscrizione, ottenere in visione copia del PDP, anche ai fini dell'eventuale condivisione con gli specialisti che seguono il figlio.

Un momento delicato della vita scolastica è costituito dalle fasi valutative, con particolare riferimento agli Esami di Stato conclusivi del 1° e del 2° ciclo di istruzione, che vanno adeguatamente definite e preparate dal consiglio di classe. Non è pensabile, ad esempio, che, a ridosso delle prove di esame, si ipotizzi l'adozione di strumenti compensativi, in precedenza non utilizzati, aspetto questo che trova conferma nelle

Dirigente: Chiara Brescianini
Responsabile del procedimento: Maria Teresa Proia e Roberta Musolesi

e-mail: uff3@istruzioneer.gov.it



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III - Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

più recenti [Ordinanze sugli Esami di Stato del primo e del secondo ciclo di istruzione](#)⁶, nelle quali emerge una particolare attenzione alla personalizzazione delle prove che lo studente deve sostenere e al riconoscimento/valorizzazione delle specificità di ciascuno.

Nel *report* allegato viene richiamata la numerosa documentazione prodotta negli anni da questo Ufficio in tema di DSA. In questa sede per brevità si rammenta esclusivamente, poichè riporta indicazioni da adottarsi a partire dall'a.s. 2019/2020, la nota prot. n. 2396 del 12 febbraio 2018 "*Alunni segnalati per Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). Indicazioni permanenti*" ([link](#)).

F) ATTIVITÀ DI INDIVIDUAZIONE PRECOCE DI POSSIBILI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

In applicazione dell'art. 7 comma 1 della Legge 8 ottobre 2010 n.170 "*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*", nel mese di febbraio 2016 è stato firmato il [Protocollo di Intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Emilia-Romagna](#)⁷, relativo alle attività di individuazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento nel processo di acquisizione della letto-scrittura e delle competenze aritmetiche, difficoltà che potrebbero risultare predittive di possibili Disturbi Specifici di Apprendimento. Il Protocollo di Intesa, rinnovato poi nel 2019, è corredato da un fascicolo (Allegato 2 "*Schede didattiche*") contenente suggerimenti didattici ed esempi di attività utili alle scuole per definire i materiali e le prove attraverso le quali procedere all'individuazione delle difficoltà di apprendimento ed alle successive azioni di potenziamento dell'insegnamento. Sia il Protocollo d'Intesa sia il fascicolo con i suggerimenti didattici per le scuole, sono frutto di un lavoro congiunto di rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale e della Regione Emilia-Romagna.

Con nota prot. 184 dell'8 gennaio 2021, oltre alla rilevazione numerica delle segnalazioni di DSA agli atti delle scuole, è stato avviato anche il monitoraggio delle attività di individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento nella letto-scrittura e nell'aritmetica realizzate dalle scuole primarie nell'a.s. 2019/2020 e di quelle programmate per il corrente a.s. 2020/2021. Detto monitoraggio riguarda sia le attività previste dal Protocollo regionale per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA (Disturbo Specifico dell'apprendimento) di cui sopra, sia quelle svolte in collaborazione con le Aziende Sanitarie Locali oppure autonomamente elaborate dalle scuole stesse.

Le attività di individuazione precoce di difficoltà di apprendimento che possono essere predittive di DSA coinvolgono in particolare gli alunni delle classi prime e seconde della scuola primaria e constano di:

⁶ Si vedano, a tale proposito, l'articolo 2, comma 8, dell'Ordinanza Esami di Stato nel primo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2020/2021, che prevede che "*Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, l'assegnazione dell'elaborato e la prova orale sono definite sulla base di quanto previsto dal piano didattico personalizzato*", e l'articolo 21, commi da 1 a 5, dell'Ordinanza Esami di Stato nel secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2020/2021.

⁷ [Protocollo di intesa fra Assessorato Politiche per la Salute della regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA \(Disturbo Specifico dell'apprendimento\) di cui all'art. 7, c.1, della Legge 8 ottobre 2010, n. 170](#)

Dirigente: Chiara Brescianini

Responsabile del procedimento: Maria Teresa Proia e Roberta Musolesi

e-mail: uff3@istruzioneee.gov.it



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III - Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

- una prima fase nella quale vengono realizzate specifiche attività finalizzate all'individuazione degli alunni che presentano significative difficoltà nell'apprendimento della lettura e della scrittura,
- una seconda fase nella quale vengono attivati percorsi di potenziamento didattico finalizzati al recupero di tali difficoltà.
- Soltanto in caso di persistenti difficoltà, anche successivamente alla realizzazione di azioni di potenziamento, le scuole potranno consigliare alle famiglie di richiedere una visita specialistica per appurare la possibile esistenza di un Disturbo Specifico di Apprendimento.

Hanno partecipato al monitoraggio avviato con la nota citata tutte le scuole primarie statali e paritarie della regione, per un totale di 416 plessi di scuola primaria.

Nell'a.s. 2019/2020, che, come noto, è stato caratterizzato dall'insorgenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di conseguenza da un lungo periodo di *lockdown* e di chiusura delle scuole con attività didattica svolta a distanza anche nelle scuole primarie, ha dichiarato di avere svolto attività di individuazione precoce il 65,4% delle scuole. Circa l'80% delle scuole che non ha svolto attività ha dichiarato di non averle potute svolgere proprio a causa della situazione determinata dalla situazione di pandemia.

Nonostante le difficoltà oggettive, la quasi totalità delle classi prime (pari al 99% circa) presenti nelle scuole primarie sia statali sia paritarie della regione è stato comunque sottoposto alle attività di identificazione precoce per le difficoltà di apprendimento nella letto-scrittura. Ciò è certamente dovuto al fatto che la maggior parte delle scuole ha effettuato la prima rilevazione nei mesi di dicembre 2019, gennaio e febbraio 2020, cioè prima della pandemia da COVID-19, esplosa nel mese di marzo 2020. La seconda rilevazione invece, normalmente svolta nel periodo aprile/maggio, non è stata effettuata, come prevedibile, in più della metà delle scuole (63,2% circa.)

Per quanto riguarda le classi seconde, ha svolto l'attività circa il 27% delle scuole, presumibilmente quelle che hanno deciso di effettuare nelle classi seconde un'unica rilevazione, normalmente nel mese di gennaio, anziché due.

Per lo svolgimento delle attività il 22% circa delle scuole ha utilizzato il [Protocollo di intesa tra Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Emilia-Romagna per le attività di individuazione precoce di difficoltà di apprendimento nella letto-scrittura e nell'aritmetica](#), il 27% circa ha utilizzato attività predisposte con l'ASL di competenza, il rimanente 50% circa delle scuole ha utilizzato attività predisposte dalla scuola o rete di scuole o con altre agenzie del territorio: Centri Territoriali di Supporto (CTS), Uffici Scolastici territoriali, Università, Ente Locale, altro.

Relativamente all'a.s. 2020/2021, i quesiti posti alle scuole riguardo alle attività di individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento della letto-scrittura assumono carattere prevalentemente previsionale e non consentono, pertanto, una descrizione degli esiti. Ciò in considerazione sia del periodo di avvio della rilevazione (gennaio 2021), che del permanere dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Dalla rilevazione emerge comunque che le prove previste per l'a.s. 2020/2021 coinvolgono circa il 76% del totale degli alunni iscritti alle classi prime e seconde di scuola primaria dell'Emilia-Romagna.

Dirigente: Chiara Brescianini
Responsabile del procedimento: Maria Teresa Proia e Roberta Musolesi

e-mail: uff3@istruzioneee.gov.it



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III - Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

Per quanto riguarda la tipologia di prove utilizzate, la percentuale più elevata di istituzioni scolastiche, pari al 58%, utilizza altri tipi di prove rispetto a quanto previsto dal protocollo sottoscritto dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna con la Regione Emilia-Romagna; il 14% circa delle scuole ha dichiarato di utilizzare prove predisposte dalla scuola stessa.

G) CONCLUSIONI E IPOTESI DI LAVORO

Nel rappresentare il ringraziamento alle scuole per la sempre costante e fattiva collaborazione, questo Ufficio, di intesa con le scuole sedi di Centro Territoriale di Supporto (CTS) dell'Emilia-Romagna, realizza, in tema di Disturbi Specifici di Apprendimento, percorsi formativi centrati sulle seguenti tematiche:

- conoscenza degli aspetti normativi, in particolare della Legge 8 ottobre 2010, n. 170, recante "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", e delle "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento";
- approfondimento sull'uso degli strumenti compensativi e delle tecnologie per gli studenti con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento;
- itinerari di "apprendimento digitale" per studenti con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento;
- prassi e strumenti per l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento nella letto-scrittura e per le attività di potenziamento.

Per ogni informazione sulle proposte formative sopra indicate, si rimanda alla consultazione del sito istituzionale di questo Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, <http://istruzioneer.gov.it>, alla sezione "Pagine integrazione", e dei siti dei Centri Territoriali di Supporto dell'Emilia-Romagna.

Il Vice Direttore Generale

Bruno E. Di Palma

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, c. 2 D.Lgs n. 39/93

Allegato "Segnalazioni di Disturbi Specifici di Apprendimento nelle scuole dell'Emilia-Romagna, a.s. 2020/2021"

Dirigente: Chiara Brescianini
Responsabile del procedimento: Maria Teresa Proia e Roberta Musolesi

e-mail: uff3@istruzioneer.gov.it